

Comune di Padria (SS)

**RELAZIONE
TECNICA**

DELLA

*GESTIONE
FINANZIARIA*

2 0 1 5

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare la responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- La valutazione in ordine all'efficacia delle azioni condotte, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
- L'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni;
- La rappresentazione dei criteri di valutazione del patrimonio, delle componenti economiche e delle altre poste contabili rappresentate nei documenti componenti il rendiconto.

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 63 e ss. e 171.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.030.452,14
Riscossioni	455.838,49	1.834.246,89	2.290.085,38
Pagamenti	251.273,72	1.970.487,92	2.221.761,64
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.098.775,88
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
DIFFERENZA			1.098.775,88
Residui attivi	224.084,86	354.229,25	578.314,11
Residui passivi	135.508,40	248.803,75	384.312,15
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			1.292.777,84

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (per spese correnti)	74.372,19
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	182.284,96
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	1.036.120,69
TOTALE	1.292.777,84

Volendo approfondire il contenuto delle singole voci possiamo far notare che:

- **L'avanzo vincolato per spese correnti** si riferisce a somme destinate alle seguenti spese:

INDENNITA' DI FINE MANDATO SINDACO	5.072,09	74.372,19	AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI
INTERVENTI POVERTA' ESTREME	26.767,85		
RITORNARE A CASA	10.216,19		
LEGGE 162/98	2.967,64		
CONTRATTAZIONE DECENTRATA (FONDO+ONERI)	13.084,00		
L 162/2000 BORSE DI STUDIO	203,30		
DPCM 320/99 LIBRI DI TESTO	478,42		
5 PER MILLE	908,63		
RAS ASSEGNI DI CURA	3.000,00		
RAS INTERVENTI IMMEDIATI	2.526,58		
RAS PROGETTO TELEASSISTENZA	3.000,00		
RAS ABBATTIMENTO CANONI DI LOCAZIONE	1.700,00		
RAS BONUS FAMIGLIA	528,58		
RAS SUPERAMENTO BARRIERE ARCHIT	3.918,91		

- **L'avanzo vincolato per spese in c/capitale** è riferito alle seguenti spese:

RAS BANDO DOMOS	38.054,35	182.284,96	AVANZO VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE
CONTRIBUTO DA UNIONE DEL VILLANOVA PER GESTIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	6.561,44		
OPERE CIMITERIALI DA PROVENTI LOCULI	41.095,44		
P.I RIQUALIFICAZIONE URBANA GR 1/14 2014	61.600,00		
P.I RIQUALIFICAZIONE URBANA GR 1/14 2015 AVANZO APPLICATO	26.400,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE	8.573,73		

Scomponendo il risultato di amministrazione con lo schema del “Consuntivo armonizzato”, il risultato di amministrazione è così esposto:

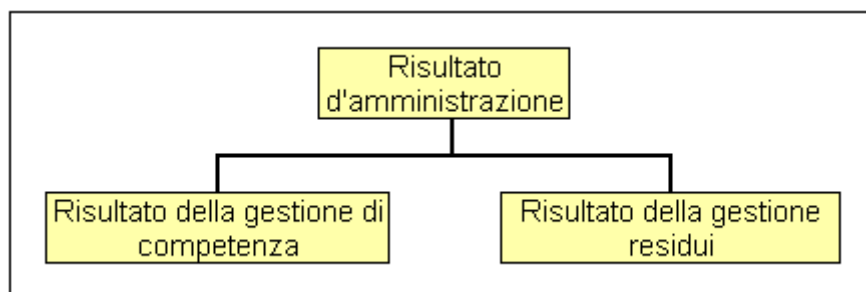
IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.030.452,14
Riscossioni	455.838,49	1.834.246,89	2.290.085,38
Pagamenti	251.273,72	1.970.487,92	2.221.761,64
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.098.775,88
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
DIFFERENZA			1.098.775,88
Residui attivi	224.084,86	354.229,25	578.314,11
Residui passivi	135.508,40	248.803,75	384.312,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			31.154,88

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			83.508,66
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)			1.178.114,30

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	27.173,61
fondi spese legali	28.791,66
totale accantonato	55.965,27
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	67.825,26
Vincoli derivanti da trasferimenti	162.431,89
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	26.400,00
Altri vincoli da specificare	0
totale vincolato	256.657,15
Parte destinata agli investimenti	
totale parte disponibile	865.491,88

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Riscossioni	1.834.246,89
Pagamenti	1.970.487,92
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0

DIFFERENZA	-136.241,03
Residui attivi	354.229,25
Residui passivi	248.803,75
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-30.815,53
Avanzo applicato nell'anno 2015	311.888,65
Saldo della gestione di competenza	281.073,12

Utilizzando lo schema dell'allegato 10 per la redazione del rendiconto armonizzato, la dimostrazione degli equilibri finanziari è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.030.452,14
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	70.306,95
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.179.870,22 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.016.535,39
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	31.154,88
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	59.565,86 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		142.921,04

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		89.051,84 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			
O=G+H+I-L+M			231.972,88
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		222.836,81
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		103.660,22
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		685.842,56
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		822.541,90
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		83.508,66
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			106.289,03
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			338.261,91

Il valore "segnale" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2015 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	1.179.870,22	1.076.101,25	103.768,97

Bilancio investimenti	685.842,56	822.541,90	-136.699,34
Bilancio per movimento fondi	0	0	0
Bilancio di terzi	322.763,36	320.648,52	2.114,84
TOTALE			-30.815,53

Occorre sinteticamente far presente che:

a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti (+)		89.051,84

Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	264.157,35	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	838.017,73	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	77.695,14	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	(=)	1.179.870,22	1.179.870,22
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)		
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	1.016.535,39	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	59.565,86	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	(=)	1.076.101,25	1.076.101,25
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			192.820,81

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V *minori o uguali alle* Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale (+)		222.836,81
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV) (+)	685.842,56	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4) (+)	0	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti (+)	0	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente (-)	0	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) (-)	0	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)	685.842,56	685.842,56
Spesa in c/capitale (Titolo II) (+)	822.541,90	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10) (-)	0	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)	822.541,90	822.541,90
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		86.137,47

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate = Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
<i>TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)</i>			<i>0,00</i>
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
<i>TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)</i>			<i>0,00</i>
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</i>			<i>0,00</i>

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa. La differenza è dovuta al rimborso, da parte dell'eonomo, dell'anticipazione economale non spesa al 31/12/2015.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	322.763,36	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<i>322.763,36</i>
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	320.648,52	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<i>320.648,52</i>
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<i><u>2.114,84</u></i>

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.030.452,14
Riscossioni	455.838,49
Pagamenti	251.273,72
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.235.016,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	1.235.016,91
Residui attivi	224.084,86
Residui passivi	135.508,40
TOTALE	1.323.593,37

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario. Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere

influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	372.782,32	330.807,80	-11,20
Bilancio investimenti	1.169.967,45	340.528,82	-70,8
Bilancio movimento fondi	10.025,85	0	-100
Bilancio di terzi	10.272,84	8.586,73	-16,4
TOTALE	1.563.048,46	679.923,35	

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	791.266,87	250.533,15	-68,30
Bilancio investimenti	1.350.441,51	99.380,47	-92,60
Bilancio movimento fondi	0	0	0
Bilancio di terzi	48.540,29	36.868,50	-24,0
TOTALE			

1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.030.452,14
Riscossioni	455.838,49	1.834.246,89	2.290.085,38
Pagamenti	251.273,72	1.970.487,92	2.221.761,64

Fondo di cassa al 31 dicembre		1.098.775,88
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		0
DIFFERENZA		1.098.775,88

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disagregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2015 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	998.647,89	888.856,16	109.791,73
Bilancio investimenti	525.979,64	763.053,32	-237.073,68
Bilancio movimento fondi	0	0	0
Bilancio di terzi	309.619,36	318.578,44	-8.959,08
<i>TOTALE</i>	1.834.246,89	1.970.487,92	-136.241,03

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	193.854,64	162.294,12	31.560,52
Bilancio investimenti	261.977,85	88.822,33	173.155,52
Bilancio movimento fondi	0	0	0
Bilancio di terzi	6,00	157,27	-151,27
<i>TOTALE</i>	455.838,49	251.273,72	204.592,04

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015:	Importi 2015	%
LE ENTRATE ACCERTATE		
Entrate tributarie (Titolo I)	264.157,35	12,07
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	838.017,73	38,29
Entrate extratributarie (Titolo III)	77.695,14	3,55
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	685.842,56	31,34
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	322.763,36	14,75
TOTALE ENTRATE	2.188.476,14	100,00

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad

assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2015 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015 LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Entrate tributarie (titolo I)	248.972,85	326.979,18	264.157,35
Entrate per trasferimento correnti (titolo II)	880.481,43	870.009,83	838.017,73
Entrate extratributarie (titolo III)	141.096,37	136.478,77	77.695,14
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (titolo IV)	1.234.891,06	83.201,55	685.842,56
Entrate da accensione di prestiti (titolo V)	0	0	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (titolo VI)	137.576,45	189.059,28	322.763,36
TOTALE ENTRATE	2.643.018,16	1.605.728,61	2.188.476,14

1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015	Importi 2015	%
LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE		
Imposte (categoria 1)	162.398,42	61,48
Tasse (categoria 2)	97.736,00	37,00
Tributi speciali (categoria 3)	4.022,93	1,52
TOTALE ENTRATE TITOLO I	264.157,35	100

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Imposte (categoria 1)	134.872,67	158.235,18	162.398,42
Tasse (categoria 2)	113.918,48	107.481,13	97.736,00
Tributi speciali (categoria 3)	181,70	61.262,87	4.022,93
TOTALE ENTRATE TITOLO I	248.972,85	326.979,18	264.157,35

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI), per il recupero delle annualità pregresse;
- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la compartecipazione IRPEF.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come il nostro ente **ha dato** attuazione al Principio Contabile n.1 paragrafo 20 relativo ai

"Proventi dei permessi a costruire" che **sono** stati trasferiti nell'imputazione dal Titolo IV al Titolo I.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2015	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	28.443,23	3,30
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	808.263,10	96,40
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	1.311,40	0,30
TOTALE ENTRATE TITOLO II	838.017,73	100

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2013 e del 2014

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015 LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	170.053,02	18.042,26	28.443,23
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	709.022,85	851.776,20	808.263,10
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0	0	0
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0	0	0
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	1.405,86	191,37	1.311,40
TOTALE ENTRATE TITOLO II	880.481,73	870.009,83	838.017,73

1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2015 la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2015	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	37.973,17	48,80
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	13.202,47	16,90
Proventi finanziari (Categoria 3)	8,26	0,20
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0	0
Proventi diversi (Categoria 5)	26.511,24	34,10
TOTALE ENTRATE TITOLO III	77.695,14	100,00

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e

produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della **categoria 05**, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	54.832,08	57.033,82	37.973,17
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	38.101,90	36.694,58	13.202,47
Proventi finanziari (Categoria 3)	2.374,06	30,53	8,26
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0	0	0
Proventi diversi (Categoria 5)	45.788,33	42.719,84	26.511,24
TOTALE ENTRATE TITOLO III	141.096,37	136.478,77	77.695,14

1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità

ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2015	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	6.155,91	0,8
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	1.520,24	0,4
Trasferimenti di capitale dalla Regione (Categoria 3)	556.197,71	81,1
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	116.878,02	17,0
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	5.090,68	0,70
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0	
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	685.842,56	100

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	4.817,73	9.539,34	6.155,91
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0	0	1.520,24
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.229.292,94	70.636,06	556.197,71
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0	0	116.878,02
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	780,39	2.664,15	5.090,68
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0	362,00	0
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	1.234.891,06	83.201,55	685.842,56

1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2015	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2015 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015 LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00	0,00

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, nel testo in vigore dall'1/1/2015, sancisce che *"l'ente locale puo' assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2013.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2015.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili al tasso ipotetico del 6,00% con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2013	248.972,85	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2013	880.481,43	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2013	141.096,37	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2013	1.270.550,65	1.270.550,65
10% DELLE ENTRATE CORRENTI 2013	127.055,06	
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2015	59.565,86	
Quota interessi disponibile	67.489,20	
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 6,00%	1.124.820,00	

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2015 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Avanzo applicato a Spese correnti	89.051,84
Avanzo applicato per debiti fuori bilancio	0
Avanzo applicato per spese di investimento	222.836,81
TOTALE AVANZO APPLICATO	311.888,65

DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00
--	------

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2013-2015 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015
<i>42,13%</i>	<i>45,80%</i>	<i>27,20%</i>

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
C.C. N. 15 DEL 03/06/2015	Acquisto nuovi pc per anagrafe e servizi sociali	4.000,00
C.C. N. 15 DEL 03/06/2015	Spese finanziate da avanzo vincolato sia di parte corrente che di parte conto capitale	141.414,19
G.C. N. 42 DEL 25/06/2016	Acquisto nuovo server	6.000,00
G.C. N. 20 DEL 31/07/2015	Manutenzioni straordinarie varie e realizzazione parco ingresso paese	137.400,00
G.C. N. 61 DEL 08/10/2015	Cofinanziamento progetto PRENDA (avanzo libero)	21.986,36
G.C. N. 61 DEL 08/10/2015	VALORIZZAZIONE AREA ARCHEOLOGICA PALATTU – (avanzo vincolato)	1.088,10
		311.888,65

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2015	%
Spese correnti (Titolo I)	1.016.535,39	45,80
Spese in conto capitale (Titolo II)	822.541,90	37,06
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	59.565,86	2,68
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	320.648,52	14,45
TOTALE SPESE	2.219.291,67	100

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "**Titolo III**" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Spese correnti (Titolo I)	1.178.292,51	1.181.903,42	1.016.535,39
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.310.431,64	127.600,00	822.541,90
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	73.592,58	161.447,73	59.565,86
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	137.576,45	189.059,28	320.648,52
TOTALE SPESE	2.699.893,18	1.660.010,43	2.219.291,67

1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	302.747,38	29,78
Funzione 2 - Giustizia	13.878,93	1,37
Funzione 3 - Polizia locale	50.302,32	4,95
Funzione 4 - Istruzione pubblica	50.436,77	4,96
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	31.129,42	3,06
Funzione 6 - Sport e ricreazione	18.554,72	1,83
Funzione 7 - Turismo	0	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	66.066,09	6,50
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	112.193,95	11,04
Funzione 10 - Settore sociale	371.225,81	36,52
Funzione 11 - Sviluppo economico	0	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	1.016.535,39	100

Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2015 ed ai due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	345.664,24	318.635,77	302.747,38
Funzione 2 - Giustizia	17.071,16	15.520,27	13.878,93
Funzione 3 - Polizia locale	71.962,85	75.419,91	50.302,32
Funzione 4 - Istruzione pubblica	73.712,40	69.882,12	50.436,77
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	34.790,08	35.025,19	31.129,42
Funzione 6 - Sport e ricreazione	16.615,27	18.190,05	18.554,72
Funzione 7 - Turismo	500,00	450,80	0
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	86.009,20	86.251,66	66.066,09
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	153.968,03	126.628,91	112.193,95
Funzione 10 - Settore sociale	377.999,28	435.898,74	371.225,81
Funzione 11 - Sviluppo economico	0	0	0
Funzione 12 - Servizi produttivi	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO I	1.178.292,51	1.181.903,42	1.016.535,39

1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica

funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2015. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Personale	323.281,50	31,80
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	17.653,08	1,74
Prestazioni di servizi	504.519,35	49,63
Utilizzo di beni di terzi	0	0,00
Trasferimenti	114.396,47	11,25
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	28.785,88	2,83
Imposte e tasse	27.264,00	2,68
Oneri straordinari della gestione corrente	635,11	0,06
Ammortamenti d'esercizio	0	0,00
Fondo svalutazione crediti	0	0,00
Fondo di riserva	0	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	1.016.535,39	100,00

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel

rendiconto annuale 2015 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	46.952,36	5,71
Funzione 2 - Giustizia	0	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0	0,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	327,70	0,04
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0	0,00
Funzione 7 - Turismo	82.914,99	10,08
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	27.912,53	3,39
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	664.184,32	80,75
Funzione 10 - Settore sociale	250,00	0,03
Funzione 11 - Sviluppo economico	0	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	822.541,90	100

E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.719,60	1.278,79	46.952,36
Funzione 2 - Giustizia	0	0	0
Funzione 3 - Polizia locale	0	0	0
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0	25.000,00	0
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0	0	327,70
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0	0	0
Funzione 7 - Turismo	96.600,00	0	82.914,99
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	0	26.400,00	27.912,53
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.206.294,31	44.300,21	664.184,32
Funzione 10 - Settore sociale	4.817,73	30.621,80	250,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0	0	0
Funzione 12 - Servizi produttivi	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO II	1.310.431,64	127.600,80	822.541,90

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Acquisizione di beni immobili	679.145,13	82,57
Espropri e servitù onerose	0	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	43.217,81	5,25
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	100.178,96	12,18
Incarichi professionali esterni	0	0,00
Trasferimenti di capitale	0	0,00
Partecipazioni azionarie	0	0,00
Conferimenti di capitale	0	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	822.541,90	100

1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2015	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	59.565,86	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	59.565,86	100,00

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	73.592,58	161.447,73	59.565,86
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	73.592,58	161.447,73	59.565,86

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2015	SCOSTAMENTI %
Bilancio corrente	1.399.976,19	1391259,28	1179870,22	-15,19
Bilancio investimenti	1.228.313,20	1.420.343,20	685.842,5	-51,71
Bilancio movimento fondi	10.000,00	10.000,00	0	-100,00
Bilancio di terzi	524.385,78	624.385,78	322.763,36	-48,31
TOTALE	3.162.675,17	3.445.988,26	2.188.476,14	

Gli scostamenti tra gli accertamenti e le previsioni del bilancio corrente sono minimi e sono dovuti alle minori entrate per canone pubblicità e occupazione suolo pubblico.

Nella parte investimenti gli scostamenti tra previsioni iniziali e accertamenti sono maggiori in quanto le previsioni contengono il quadro delle opere pubbliche, le cui entrate saranno accertate solo se i progetti verranno finanziati con contributi statali e/o regionali.

Nella parte dei servizi per conto terzi, gli accertamenti dipendono, in particolare, dall'andamento delle ritenute fiscali e previdenziali, che possono variare notevolmente da un anno all'altro specie se vengono corrisposte parcelle per progettazione di rilevante ammontare.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2015	SCOSTAMENTI %
Bilancio corrente	1.480.283,14	1.560.618,07	1.076.101,25	-31,05
Bilancio investimenti	1.339.973,42	1.754.840,23	822.541,9	-53,13
Bilancio movimento fondi	0	0	0	0,00
Bilancio di terzi	524.385,78	624.385,78	320.648,52	-48,65
TOTALE	3.344.642,34	3.939.844,08	2.219.291,67	

Per la parte spesa valgono le stesse motivazioni fatte per la parte entrata.

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PEG

Il PEG è stato assegnato con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 DEL 10/09/2015.

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE-SOCIALE				
Descrizione attività	Obiettivo	Risultati attesi	Percentuale obiettivi attesa	Percentuale obiettivi raggiunta
Polizza RCT/RCO	Stipulare apposita polizza RCT/RCO	Riduzione rischi e costo indennizzi	100%	100
Elezioni RSU	Elaborazione e trasmissione verbale elezioni RSU all'ARAN	Trasmissione verbale elezioni all'ARAN	100%	100
Servizio prelievi ematici a domicilio	Affidamento servizio mediante procedura di gara	Stipula contratto e avvio del servizio	100%	100
Piano informatizzazione procedure	Elaborazione del piano per l'informatizzazione delle procedure	Presentazione alla Giunta Comunale del piano	100%	100
Progetto INNOLABS	Elaborazione progetto da presentare alla Provincia di Sassari	Area WI-FI in una piazza del paese	80%	100
Piano delle partecipazioni	Presentare al Consiglio comunale il piano per la	Dismissione partecipazione STL	100%	100

	razionalizzazione delle partecipazioni	Sardegna Nord Ovest		
Portale tesoro.gov.it	Aggiornamento dati immobili e partecipazioni	Elenco aggiornato degli immobili comunali e delle partecipazioni detenute	100%	100
Gestione Orto sociale	Affidamento servizio gestione orto sociale per un anno mediante gara	Stipula contratto e avvio del servizio	100%	100
Registro unico delle fatture e Piattaforma certificazione crediti	Registrazione di tutte le fatture entro 10 giorni dal ricevimento e aggiornamento periodico della PCC	Registrazione e segnalazione all'ufficio competente di fatture non pagate entro i 30 giorni	100%	95
Gestione dei tributi comunali	Aggiornamento banca dati utenze – Valutazione soluzioni possibili riguardo aliquote, tariffe e agevolazioni	Supporto informativo ai contribuenti al fine di evitare al massimo il disagio dovuto alle modifiche normative – Predisposizione proposte di delibere aliquote e tariffe	100%	100
Gestione di tutte le pratiche del servizio amministrativo	Acquisto, approvvigionamenti cancelleria e materiale di consumo	Predisposizione atti gara tramite MEPA ove consentito e/o dovuto, ordini, controllo e liquidazione fatture	100%	100
	Gestione servizio pulizia ente e utenze	Predisposizione atti di gara tramite MEPA ove consentito e/o dovuto controllo e liquidazione fatture	100%	100
	Abbonamenti a quotidiani e periodici	Contatti con ditta incaricata per rinnovo abbonamenti annuali	100%	100
	Protocollo con scannerizzazione di tutta la corrispondenza in entrata	Registrazione giornaliera della corrispondenza	100%	100
	Archiviazione della corrispondenza protocollata	Archiviazione della documentazione protocollata con cadenza quindicinale	100%	100
Denuncia annuale CONSOC – Consorzi e Società Partecipate	Trasmissione annuale denuncia telematica	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore	100%	100
Comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei contratti non registrati	Trasmissione telematica della rilevazione nei tempi prescritti	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore	100%	0
Gestione presenze del personale	Gestione ordinaria programma rilevazione presenze del personale dipendente	Tempi medi di elaborazione	100%	100
	Trasmissione rilevazione assenze ai sensi D.L.112/08 convertito in L. 133/08	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore per inserimento dati mensili	100%	95
	Calcolo missioni al Segretario comunale e agli assessori	Tempi medi di elaborazione	100%	100
Predisposizione atti amministrativi	Redazione atti amministrativi dell'Ente: - stesura testi	Corretto espletamento dell'attività e utilizzo programma per:	100%	100

	- inserimento programma Comunicazione atti	- Delibere G.E. - Delibere Assemblea -Determinazioni Rispetto norme di Legge, Statuto e Regolamenti		
Sito Internet dell'ente	Gestione struttura, contenuti e grafica del sito dell'ente	Corretto aggiornamento del sito	100%	90
	Gestione Albo pretorio on line atti propri e su richiesta Enti vari	Rispetto dei termini di scadenza delle pubblicazioni	100%	95
	Aggiornamento Sezione "Amministrazione trasparente"	Rispetto dei tempi di pubblicazione	100%	90
Predisposizione Bilancio di Previsione, Relazione previsionale e programmatica, Bilancio pluriennale triennale	Rispetto delle scadenze fissate dai vari D.L. per l'approvazione del Bilancio di Previsione, Relazione previsionale e programmatica, Bilancio pluriennale triennale	Rispetto scadenze previste dal regolamento di contabilità dell'ente e dalla normativa in vigore	100%	100
Certificato telematico del Bilancio di Previsione	Rispetto delle scadenze fissate dal Ministero dell'Interno per la trasmissione del certificato telematico del Bilancio di Previsione	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore	100%	100
Predisposizione del Conto Consuntivo	Rispetto delle scadenze fissate dal regolamento di contabilità per la predisposizione, il deposito, la comunicazione ai consiglieri	Rispetto scadenze previste dal regolamento di contabilità dell'ente e dalla normativa in vigore	100%	100
Certificato telematico del Conto del Bilancio	Rispetto delle scadenze fissate dal Ministero dell'Interno	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore e dal Ministero dell'Interno	100%	100
Ricognizione sugli equilibri generali di bilancio	Verifica costante del mantenimento del permanere degli equilibri generali del bilancio	Verifiche periodiche degli equilibri generali di bilancio così come stabilite dal regolamento di contabilità dell'ente	100%	100
Gestione delle entrate attraverso l'accertamento, la riscossione e il versamento	Aggiornamento costante della gestione delle entrate attraverso l'accertamento, la riscossione e il versamento	Tempi medi registrazione telematica degli accertamenti, delle riscossioni e dei versamenti: 5 gg	100%	100
Gestione delle spese attraverso le fasi dell'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento	Aggiornamento costante della gestione delle spese attraverso l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento	Tempi medi registrazione telematica degli impegni, e dei pagamenti: 5gg	100%	100
Gestione Fondo Economato e rendicontazione	Registrazione di tutte le spese minute sostenute in contanti su apposito registro e liquidazione trimestrale	Rispetto scadenze previste dal regolamento di contabilità dell'ente e dalla normativa in vigore	100%	90
Gestione conto corrente postale	Verifica pagamenti, registrazione e	Corretta gestione del conto	100%	100

	rendicontazione mensile estratto conto con relativo incasso su c/c bancario			
Servizio verifica adempimenti D.M. 18/01/2008 n. 40	Verifica sulla fedeltà fiscale dei beneficiari dei pagamenti pubblici oltre i 10.000,00 euro	Verifica previa liquidazione fatture oltre 10.000,00 euro	100%	100
DURC	Verifica regolarità contributiva appalto servizi, forniture, lavori	Richiesta di regolarità fatture in fase di liquidazione	100%	100
Albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica	Predisposizione dell'elenco dei beneficiari di provvidenze di natura economica erogate nell'esercizio precedente suddivisi per singolo settore	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore	100%	90
Aggiornamento inventario dei beni immobili e mobili	Aggiornamento costante delle variazioni modificative dei beni immobili e mobili di proprietà dell'ente	Caricamento di tutti i nuovi beni acquisiti e verifica straordinaria dei beni caricati con consegna di un elenco ad ogni consegnatario per la verifica straordinaria. Registrazione mensile delle variazioni modificative dei beni immobili e mobili di proprietà dell'ente.	100%	99
Rendicontazione patrimoniale	Aggiornamento costante delle variazioni modificative dei beni immobili e mobili di proprietà dell'ente, delle immobilizzazioni finanziarie, dell'attivo circolante, delle disponibilità liquide, dei titoli, dei conti d'ordine, dei debiti, dei ratei e dei risconti	Gestione contabilità patrimoniale dell'ente	100%	100
Gestione paghe e contributi	Elaborazione computerizzata dei listini paga, missioni e dei gettoni di presenza ai Consiglieri	Riduzione tempi di elaborazione dei listini paga	100%	100
	Elaborazione computerizzata delle denunce mensili UNIAMENS, dei contributi previdenziali e assistenziali per il personale dipendente e trasmissione telematica	Rispetto scadenza per elaborazione e trasmissione delle denunce mensili	100%	100
	Elaborazione CUD dipendente e Co.co.co. e certificati ai Professionisti, dichiarazione modello 770 semplificato e 770 ordinario	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore	100%	100
	Denuncia IRAP	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore	100%	100
	Elaborazione contratto	Corretta costituzione	100%	100

	collettivo decentrato dell'ente	fondo, elaborazione bozza CCDI e liquidazione		
Trasmissione telematica del conto annuale del personale e della relazione illustrativa dei risultati conseguiti (art. 65 – D.L. 29/1993)	Rispetto dei termini fissati dalla Ragioneria Provinciale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione telematica del conto annuale del personale e della relazione illustrativa dei risultati conseguiti (art. 65 – D.L. 29/1993)	Rispetto scadenze previste dalla normativa in vigore	100%	100

AREA TECNICA				
Descrizione attività	Obiettivo	Risultati attesi	Percentuale obiettivi attesa	Percentuale obiettivi raggiunta
Impianto elettrico e di videosorveglianza municipio	Messa a norma impianto elettrico del municipio e installazione impianto di videosorveglianza	Maggiore sicurezza per il municipio	80%	100
Liquidazione fatture	Liquidazione fatture entro 30 giorni dal ricevimento	Pagamento entro 30 giorni delle fatture	100%	95
Lavori in economia-acquisto materiali vari	Incrementare gli acquisti telematici tramite MEPA	Risparmio sul prezzo dei beni acquistati	80%	80
Gestione schede lavori pubblici	Aggiornamento costante degli impegni e dei pagamenti in base allo stato di avanzamento lavori	Tempi medi registrazione telematica degli impegni delle liquidazioni, delle ordinazioni e dei pagamenti	100%	95
Redazione programmi d'intervento e successiva progettazione direzione dei lavori	Realizzazione di opere pubbliche d'interesse sovracomunale	Tempi di progettazione Tempi di realizzazione Efficienza investimento	100%	100
Manutenzione edifici di proprietà dell'ente	Mantenimento e valorizzazione del patrimonio	Verifiche di funzionalità	100%	90
Protocollo della corrispondenza in uscita	Registrazione della corrispondenza in uscita relativamente all'ufficio tecnico	Registrazione e imbustamento della corrispondenza in uscita	100%	100
DURC	Richiesta regolarità contributiva per appalto servizi, forniture e lavori	Richiesta di regolarità fatture in fase di liquidazione	100%	98
Sito internet	Pubblicazione di informazioni rilevanti ai fini del Decreto della trasparenza (dlgs 133/2013)	Curare la pubblicazione di informazioni inerenti i procedimenti direttamente gestiti e i processi presidiati: opere pubbliche, pianificazione e governo del territorio, interventi straordinari e di emergenza, bandi di gara, ecc	100%	50

**VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
RIEPILOGO GENERALE DELL'ESERCIZIO**

Programma	STANZIAMENTO	IMPEGNI	% IMPEGN	PAGAMENTI
1 - SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI-PERSONALE-ORGANIZZAZIONE	€ 433.930,90	€ 375.848,62	86,61	€ 333.647,02
2 - GESTIONE AMMINISTRATIVO FINANZIARIA ED ECONOMICA DELL'ENTE	€ 248.193,62	€ 182.128,82	73,38	€ 153.264,06
3 - SERVIZI AL CITTADINO	€ 645.731,39	€ 359.844,62	55,73	€ 279.991,74
4 - GESTIONI TECNICHE DELL'ENTE	€ 1.845.393,39	€ 887.494,38	48,09	€ 837.102,30
TOTALE PROGRAMMI	€ 3.173.249,30	€ 1.805.316,44	€ 56,89	€ 1.604.005,12

**VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
SITUAZIONE RIEPILOGATIVA**

Programma		STANZIAMENTO	IMPEGNI	% IMPEGNAT	PAGAMENTI
1 - SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI-PERSONALE-ORGANIZZAZIONE	Tit. I -Spese correnti	€ 433.930,90	€ 375.848,62	86,61	€ 333.647,02
	Tit. II - Spese in c/capitale			0,00	
	Tit. III - Spese per rimborso prestiti			0,00	
2 - GESTIONE AMMINISTRATIVO FINANZIARIA ED ECONOMICA DELL'ENTE	Tit. I -Spese correnti	€ 164.627,76	€ 111.378,00	67,65	€ 82.513,24
	Tit. II - Spese in c/capitale	€ 14.000,00	€ 11.184,96	79,89	€ 11.184,96
	Tit. III - Spese per rimborso prestiti	€ 69.565,86	€ 59.565,86	85,63	€ 59.565,86
3 - SERVIZI AL CITTADINO	Tit. I -Spese correnti	€ 645.731,39	€ 359.844,62	55,73	€ 279.991,71
	Tit. II - Spese in c/capitale			0,00	
	Tit. III - Spese per rimborso prestiti			0,00	
4 - GESTIONI TECNICHE DELL'ENTE	Tit. I -Spese correnti	€ 172.717,55	€ 127.097,82	73,59	€ 107.776,01
	Tit. II - Spese in c/capitale	€ 1.672.675,84	€ 760.396,56	45,46	€ 729.326,29
	Tit. III - Spese per rimborso prestiti	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00
TOTALE PROGRAMMI		€ 3.173.249,30	€ 1.805.316,44	€ 56,89	€ 1.604.005,09

TOTALE GENERALE DEI PROGRAMMI	Tit. I -Spese correnti	€ 1.417.007,60	€ 974.169,06	€ 68,75	€ 803.927,98
	Tit. II - Spese in c/capitale	€ 1.686.675,84	€ 771.581,52	€ 45,75	€ 740.511,25
	Tit. III - Spese per rimborso prestiti	€ 69.565,86	€ 59.565,86	€ 85,63	€ 59.565,86
		€ 3.173.249,30	€ 1.805.316,44	€ 56,89	€ 1.604.005,09

2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2013 e 2014.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione dell'I.M.U., infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2013	2014	2015
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,31	0,35	0,29

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA impositiva		2013	2014	2015
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,20	0,25	0,22

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2013-2014-2015 aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2013	2014	2015
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{popolazione}}$	1.678,24	1.858,68	1.730,26

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il

"Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PROCAPITE	2013	2014	2015
Prelievo tributario procapite = $\frac{\text{Titolo I}}{\text{popolazione}}$	371,05	507,73	414,69

2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2013	2014	2015
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,11	0,10	0,07

2. Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PROCAPITE	2013	2014	2015
Intervento erariale pro capite= $\frac{\text{trasferimenti statali}}{\text{popolazione}}$	253,43	28,02	44,65

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2013- 2014-2015.

INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PROCAPITE	2013	2014	2015
Intervento regionale pro capite= $\frac{\text{trasferimenti regionali}}{\text{popolazione}}$	1.056,67	1.100,97	1.268,86

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della

Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
rigidità della spesa corrente= $\frac{\text{Personale+interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,35	0,33	0,35

2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

La tabella evidenzia l'andamento dell'indice nel triennio 2013-2015.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
Incidenza IL.PP. sulle spese correnti= $\frac{\text{Interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,04	0,03	0,03

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015 ed ai due precedenti:

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
Incidenza del personale sulle spese correnti= $\frac{\text{Personale}}{\text{titolo I spesa}}$	0,32	0,30	0,30

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2015 oltre che agli anni 2013 e 2014.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2013	2014	2015
Spesa media per il personale= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{n. dipendenti}}$	42.743,57	41.129,35	40.410,19

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2013	2014	2015
Copertura spese correnti con trasferimenti= $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{titolo I spesa}}$	0,75	0,74	0,82

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2014 e 2015.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Spesa corrente pro capite= $\frac{\text{titolo I spesa}}{\text{n. abitanti}}$	1.756,02	1.835,25	1.595,82

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Spesa in c/capitale pro capite= $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{n. abitanti}}$	1.952,95	198,14	1.291,27

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2013	2014	2015
Incidenza residui attivi=	Totale residui attivi	0,65	0,97	0,26
	Totale accertamenti di competenza			

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2013	2014	2015
Incidenza residui passivi=	Totale residui passivi	1,00	1,32	0,17
	Totale impegni di competenza			

2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2013	2014	2015
Velocità di riscossione=	Riscossioni di competenza (Tit I+III)	0,72	0,78	0,88
	Accertamenti di competenza (Tit. I+III)			

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
Velocità di gestione spesa corrente= $\frac{\text{pagamenti di competenza (tit I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,66	0,66	0,83

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO E DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Il modello del conto del patrimonio si compone di due parti, relative, rispettivamente, alle poste dell'attivo e a quelle del passivo, al cui interno vi è poi un'ulteriore classificazione delle macrovoci che lo compongono.

Le voci dell'attivo indicano come sono state impiegate le fonti di finanziamento dell'ente, e nel modello vengono articolate a seconda della loro destinazione durevole o meno, distinguendo tra :

- A. Immobilizzazioni
- B. Attivo circolante
- C. Ratei e risconti attivi.

In particolare, se una posta è destinata a permanere nell'ente per più di un esercizio si classifica nelle immobilizzazioni; altrimenti va a collocarsi nell'attivo circolante.

La sezione del passivo, invece, fornisce un'analisi delle diverse fonti di finanziamento a seconda della natura del creditore, distinguendo tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Essa si articola in:

- A. Patrimonio netto
- B. Conferimenti
- C. Debiti
- D. Ratei e risconti passivi

Per ciascuna delle voci suddette, sia esse attive, passive o conti d'ordine, il modello di conto del patrimonio prevede l'indicazione della consistenza iniziale, di quella finale e del saldo delle variazioni subite, distinguendone l'origine (da conto finanziario o da altre cause) e il segno (in aumento o in diminuzione).

Il particolare, **le variazioni da conto finanziario** contemplano tutte le modificazioni subite dal patrimonio a seguito delle operazioni del bilancio finanziario (accertamenti, impegni, riscossioni, pagamenti, gestione dei residui), mentre **le variazioni da altre cause** illustrano tutte le movimentazioni che esulano dalle rilevazioni di contabilità finanziaria (es. ammortamenti, svalutazioni, donazioni, furti, perdita di beni, ecc)

CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

BENI DEMANIALI: la valutazione dei beni demaniali è diversa a seconda che il bene sia stato acquisito dall'ente prima dell'entrata in vigore del Dlgs 77/95, in questo caso il valore è determinato in misura pari all'ammontare del debito residuo dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni acquisiti dopo l'entrata in vigore del Dlgs 77/95 sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 2%.

I beni demaniali sono quelli elencati dagli artt. 822-824 del Codice civile e comprendono, in particolare, le strade, i fiumi, gli acquedotti, gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico, le raccolte dei musei, degli archivi e delle biblioteche, i cimiteri.

I beni non appartenenti alla categoria dei beni demaniali possono essere classificati tra i beni patrimoniali, che a loro volta possono essere suddivisi tra patrimonio disponibile e patrimonio indisponibile.

Costituiscono patrimonio indisponibile ai sensi dell'art. 826 cc gli uffici pubblici con i loro arredi e gli altri beni destinati ad un pubblico servizio, le caserme, le cose d'interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico ed artistico ritrovate nel sottosuolo.

TERRENI: i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale la valutazione è effettuata con le modalità previste per i beni demaniali già acquisiti all'ente; i terreni acquisiti successivamente sono valutati al costo;

FABBRICATI: i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 3%.

Tra i fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile vi sono la casa comunale, le scuole e la caserma.

Tra i fabbricati appartenenti al patrimonio disponibile vi sono, invece, il centro sociale, edificio del museo, l'autoparco, la struttura sportiva polivalente e l'ex lavatoio.

MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI: sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 15%.

ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI: sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 20%. I beni acquistati precedentemente al 2005, pertanto, risultano completamente ammortizzati in quanto l'ammortamento si completa in cinque anni.

AUTOMEZZI: sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 20%.

Il Comune è dotato di un escavatore JCB/3CX.4A SS AA 82, di un'autoscala FIAT IVECO 35.8 e di un autocarro FIAT IVECO 65.12, i quali risultano completamente ammortizzati.

Nel corso del 2009 è stato acquistato un autoveicolo per gli spostamenti dei dipendenti e degli amministratori di marca Renault Kangoo mentre nel 2015 è stato assegnato dalla Regione Sardegna, a titolo gratuito, un autocarro Ford Ranger con modulo antincendio.

MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO: sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 20%.

I beni acquistati precedentemente al 2005, pertanto, risultano completamente ammortizzati in quanto l'ammortamento si completa in cinque anni.

UNIVERSALITA' DI BENI (patrimonio indisponibile):

UNIVERSALITA' DI BENI (patrimonio indisponibile):

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO: la voce comprende il valore degli stati di avanzamento dei lavori delle varie opere pubbliche in corso e non ancora ultimate.

ATTIVO CIRCOLANTE

CREDITI

VERSO CONTRIBUENTI: residui Entrate, Titolo I "Entrate Tributarie".

VERSO STATO-CORRENTI: residui titolo II categoria 1;

VERSO REGIONE-CORRENTI: residui titolo II categoria 2 e 3;

VERSO REGIONE-CAPITALE: residui titolo IV categoria 3;

VERSO UTENTI DEI SERVIZI PUBBLICI: residui titolo III categoria 1;

PER SOMME C/TERZI: residui titolo VI;

CREDITI PER IVA: la variazione in diminuzione è data dal saldo positivo dato dalla differenza tra: (+) IVA totale a debito (-) IVA totale a credito.

FONDO DI CASSA: la consistenza iniziale è data dal fondo di cassa iniziale, nelle variazioni in aumento vi sono gli incassi in conto competenza e in conto residui, nelle variazioni in diminuzione i pagamenti in conto competenza e in conto residui. La consistenza finale rappresenta il fondo di cassa al 31/12/2015.

CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO

PATRIMONIO NETTO: il patrimonio netto è un valore contabile ottenuto come differenza tra il valore delle attività iscritte nel conto del patrimonio e quello delle passività.

CONFERIMENTI: accoglie il valore complessivo dei trasferimenti dello Stato, della Regione e degli altri enti.

DEBITI PER MUTUI E PRESTITI: riguarda il valore residuo dei mutui contratti.

DEBITI DI FUNZIONAMENTO: sono il valore dei residui passivi del titolo I della spesa.

DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI: sono il valore dei residui passivi del titolo VI della spesa.

ALTRI DEBITI: sono il valore dei residui passivi del titolo II della spesa.

Per maggiori dettagli si vedano le note allegato al Conto del Patrimonio.

CONCLUSIONI

La Giunta traccia complessivamente un bilancio positivo dell'azione amministrativa dell'anno 2015 sia dal punto di vista dei risultati economici e finanziari che dal punto di vista dell'"economia sociale" della nostra comunità. Gli sforzi dovranno quindi procedere nella medesima direzione, garantendo, nonostante i forti tagli ai trasferimenti e le minori risorse disponibili, gli interventi già attivati.

Allegati:

- Attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66.